

PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Gennaio 2021

Sommario

- | | |
|---|----------------------|
| 1. Offerta formativa del Codebri | <i>pag. 3</i> |
| Il Cittadino – 09/01/2021 | |
| 2. Punti di accesso al welfare | <i>pag. 4</i> |
| Giornale di Desio – 12/01/2021 | |
| 3. Dormitorio notturno | <i>pag. 5</i> |
| Giornale di Desio – 12/01/2021 | |
| 4. Avviso solidarietà alimentare | <i>pag. 6</i> |
| Il Cittadino – 16/01/2021 | |
| 5. Avviso solidarietà alimentare | <i>pag. 7</i> |
| Giornale di Desio – 19/01/2021 | |
| 6. Corso Pulizie e disinfestazione – Progetto DNA | <i>pag. 8</i> |
| Il Cittadino – 23/01/2021 | |
| 7. Supporto psicologico attivato dal Consorzio Desio Brianza | <i>pag. 9</i> |
| Giornale di Desio – 26/01/2021 | |

Offerta formativa del Codebri

Il Cittadino – 09/01/2021

IL CODEBRI SI PRESENTA ECCO L'OFFERTA FORMATIVA

(G.Tsg.) Il Consorzio Desio Brianza si presenta. Naturalmente on line. Aperte ufficialmente le iscrizioni, Il Consorzio illustra la propria offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021. L'appuntamento è per sabato prossimo, 16 gennaio, dalle 14 alle 15. Per poter seguire la presentazione è sufficiente andare sul sito e iscriversi: verranno illustrati i corsi triennali, il corso di operatore meccanico e di operatore tecnico. In video ci saranno la dottoressa Paola Tulelli, responsabile del Centro di Formazione professionale, ambito adolescenti e giovani, la referente dell'orientamento e due docenti per l'area tecnica. Intanto da giovedì scorso sono riprese le lezioni dopo la pausa natalizia. E alla luce delle nuove disposizioni nazionali e regionali si continua esattamente come prima, almeno fino al 25 gennaio. «In questa seconda fase di Didattica a distanza - ha spiegato Paola Tulelli - abbiamo mantenuto in presenza alcuni momenti: le attività laboratoriali per i percorsi di formazione professionale e i percorsi per disabili».

Punti di accesso al welfare

Giornale di Desio - 12/01/2021

«Un'idea che verrà adottata anche da altri Comuni dell'Ambito di Desio e Monza» Nasce la rete dei «Punti di accesso al welfare»

DESIO (re2) Il progetto per la rete dei Punti di accesso al welfare è sempre più concreto: un'idea innovativa che propone una cooperazione attiva tra Comune e associazioni private, pubbliche e di volontariato, a supporto del cittadino. «È un sistema che sta nascendo piano piano, fino ad ora abbiamo presentato l'idea e raccolto le adesioni di diversi soggetti che hanno concordato per la collaborazione, tra cui Ats, Caritas, Saf, Ce.s.i.s. - spiega **Simona Grattadauria**, responsabile del settore Servizi ed interventi sociali del Comune - Ora bisogna condividere il modus operandi così che tutti i punti di accesso possano fare affidamento l'uno sull'altro, per creare un sistema organizzato di welfare sul territorio». Il progetto mira ad eli-



Tiziana Dell'Orto

minare la frammentazione fra sistemi, istituzioni e servizi; a questo proposito l'assessora **Paola Buonvicino**, con delega ai Servizi alla persona e alla



Paola Buonvicino

famiglia, dichiara: «Siamo molto soddisfatti che attraverso questo progetto è oggi possibile valorizzare i modelli di successo che sono attivi nel nostro

Comune. In particolare per l'idea della rete dei punti di accesso, si auspica venga adottata anche da altri Comuni dell'Ambito di Desio e di Monza, così da diffondere e condividere i progetti che puntano a favorire il benessere del cittadino». «Il vantaggio che si ottiene con l'attuazione di questa rete è quello di poter orientare, chiunque abbia bisogno, allo sportello più adeguato - spiega **Tiziana Dell'Orto**, referente del Consorzio Desio Brianza - Tutti gli sportelli si aggiorneranno costantemente tra loro per rimanere informati in tempo reale su tutte le richieste ricevute, in modo che se un cittadino si presenta allo sportello sbagliato verrà poi indirizzato al giusto servizio a cui rivolgersi».

Dormitorio notturno

Giornale di Desio – 12/01/2021

Il Comune mette a disposizione uno spazio nel Centro civico di via Marx e dei fondi per il piano freddo

Aperto il rifugio per i senzatetto

Dieci i posti disponibili, quattro per il Comune di Desio. L'assessore: «Realizzato in pochissimo tempo»

DESIO (drb) Nello stabile comunale di via Carlo Marx 10 ha aperto il rifugio notturno per persone senza fissa dimora, gestito dal Consorzio Comunità Brianza, su incarico dell'Agenzia Sociale SistemAbitare promossa dal Comune di Desio e dai comuni dell'Ambito. «Da diversi anni i Comuni dell'Ambito di Desio offrivano ricovero a persone senza fissa dimora in un dormitorio temporaneo gestito dai volontari presso la casa dei Padri Saveriani, ma il Covid-19 ha cambiato le cose e quest'anno, a novembre, il Cant (Centro accoglienza notturna temporanea onlus), non ha riaperto, non riuscendo a garantirne il funzionamento in conseguenza alle norme anti contagio - spiega l'assessore alle Politiche sociali, **Paola Buonvicino** - Per non lasciare senza assistenza le persone in difficoltà abitativa durante il periodo del freddo invernale, ci siamo organizzati in brevissimo tempo e ci siamo rivolti alla nostra Agen-



Nello stabile comunale di via Marx un ricovero per le persone senza fissa dimora

zia Sociale SistemAbitare per cercare una soluzione abitativa temporanea per loro». La soluzione è arrivata anche grazie alla disponibilità immediata dei locali di via Marx, che l'Amministrazione comunale aveva in programma di destinare a Centro civico.

«Avendo già impostato la

messa a norma dei locali, abbiamo pensato di metterlo per ora a disposizione di un altro bisogno» afferma l'assessore.

Il Consorzio Comunità Brianza, soggetto accreditato per la gestione di progetti di housing sociale, con una vasta esperienza anche nel campo di progetti di accoglienza per i

senza tetto, è stato incaricato di redigere il progetto e di allestire ed organizzare il centro di accoglienza per 10 posti, di cui 4 riservati al Comune di Desio, gli altri 6 ai Comuni dell'Ambito, in base alle esigenze rilevate. Il centro, presidiato da educatori professionali e da un portiere durante la notte, accoglie i suoi ospiti dalle 18 alle 8, fornendo colazione e cena. Un gruppo di volontari a turno sarà presente nelle ore serali. «Ringraziamo il Cant, i volontari, i Padri Saveriani che negli anni passati hanno svolto un lavoro prezioso e ci auguriamo che anche quest'anno tutto funzioni per il meglio - l'auspicio dell'assessore - Siamo convinti che, data la situazione sociale e sanitaria, che ha visto il dimezzamento dei letti nei dormitori pubblici e una limitata disponibilità di posti nelle strutture ricettive in generale, era necessario garantire l'assistenza a persone che, altrimenti, si sarebbero trovate in gravi difficoltà».

Avviso solidarietà alimentare

Il Cittadino – 16/01/2021

«Aumentano i nuovi poveri, anche se le richieste per il buono spesa nella seconda ondata sono state meno numerose rispetto alla prima. Al bando, che si è appena chiuso, gestito dal Consorzio Desio Brianza, hanno presentato domanda 269 desiani, mentre a marzo erano stati 800. Sulla base dei criteri stabiliti dal governo, sono state accolte 222 domande. Visto che sono avanzate delle risorse, il Consorzio Desio Brianza, in collaborazione con i comuni dell'ambito di Desio, sta valutando di mettere a disposizione nuovi buoni spesa, lanciando un terzo bando. Dei 222 beneficiari dei buoni spesa, in base ai dati forniti dal Consorzio, il 53% sono disoccupati. Si tratta, soprattutto, di famiglie di una sola persona o composte da tre persone oppure famiglie numerose, con cinque o più persone. Nello specifico, il 24% delle domande arriva da famiglie composte da una sola persona, il 18% da famiglie con due persone, il 20% con 3 persone, il 15% con 4 persone e il 21% con 5 o più persone. Tra chi ha fatto domanda, poco più della metà (120) non avevano mai ricevuto aiuti finora: sono persone che non avevano richiesto sostegno, quindi colpite dalla crisi dovuta alla pandemia. 102 persone invece avevano già avuto aiuti in passato. Nonostante le richieste per i buoni spesa destinate a persone in difficoltà economica siano diminuite (probabilmente perché la comunicazione non è arrivata a tutti), aumentano i casi seguiti dalle associazioni di volontariato. E peggiorano le condizioni delle famiglie già conosciute dai volontari. Il Banco di Solidarietà Santa Teresa di Lisieux, per esempio, attualmente si occupa di 24 famiglie, sia italiane che straniere. A ciascuna famiglia, i volontari portano a casa la spesa a cadenza regolare. «Aumenta la richiesta di cibo» afferma la presidente dell'associazione Maria Grazia Cova. «Le famiglie sono in forte difficoltà – spiega la volontaria – Ci sono papà che fanno lavori saltuari e ora, a causa del Covid, non hanno sempre meno lavoro. Lo stesso succede per alcune mamme, che hanno perso i lavori saltuari che facevano prima della pandemia». Senza un'entrata fissa, tutto diventa più complicato. Si tagliano le spese, ridotte all'osso. Si evitano non solo le spese superflue, ma anche quelle necessarie, come le spese per il riscaldamento e l'elettricità. «Quando entriamo in casa per portare la spesa – racconta la presidente del Banco di Solidarietà – ci capita di trovare le famiglie con la giacca addosso. Spengono i riscaldamenti, per evitare di pagare bollette del gas troppo salate. E in alcune case, la luce è ridotta al minimo: è l'avvertimento lanciato dalle società a chi non paga le bollette della luce». Altro problema: la didattica a distanza. «Abbiamo fornito ad alcune famiglie dei pc, ma anche la connessione wifi, che è fondamentale». E c'è chi fa fatica a pagare l'affitto. Nella foto una raccolta di cibo al supermercato.»

DESIO I single soffrono di più **Il disagio avanza e cavalca disoccupazione e solitudine**

di Paola Farina

■ Aumentano i nuovi poveri, anche se le richieste per il buono spesa nella seconda ondata sono state meno numerose rispetto alla prima. Al bando, che si è appena chiuso, gestito dal Consorzio Desio Brianza, hanno presentato domanda 269 desiani, mentre a marzo erano stati 800. Sulla base dei criteri stabiliti dal governo, sono state accolte 222 domande. Visto che sono avanzate delle risorse, il Consorzio Desio Brianza, in collaborazione con i comuni dell'ambito di Desio, sta valutando di mettere a disposizione nuovi buoni spesa, lanciando un terzo bando. Dei 222 beneficiari dei buoni spesa, in base ai dati forniti dal Consorzio, il 53% sono disoccupati. Si tratta, soprattutto, di famiglie di una sola persona o composte da tre persone oppure famiglie numero-

se, con cinque o più persone. Nello specifico, il 24% delle domande arriva da famiglie composte da una sola persona, il 18% da famiglie con due persone, il 20% con 3 persone, il 15% con 4 persone e il 21% con 5 o più persone. Tra chi ha fatto domanda, poco più della metà (120) non avevano mai ricevuto aiuti finora: sono persone che non avevano richiesto sostegno, quindi colpite dalla crisi dovuta alla pandemia. 102 persone invece avevano già avuto aiuti in passato. Nonostante le richieste per i buoni spesa destinate a persone in difficoltà economica siano diminuite (probabilmente perché la

comunicazione non è arrivata a tutti), aumentano i casi seguiti dalle associazioni di volontariato. E peggiorano le condizioni delle famiglie già conosciute dai volontari. Il Banco di Solidarietà Santa Teresa di Lisieux, per esempio, attualmente si occupa di 24 famiglie, sia italiane che straniere. A ciascuna famiglia, i volontari portano a casa la spesa a cadenza regolare. «Aumenta la richiesta di cibo» afferma la presidente dell'associazione Maria Grazia Cova. «Le famiglie sono in forte difficoltà – spiega la volontaria – Ci sono papà che fanno lavori saltuari e ora, a causa del Covid, non hanno sempre meno lavoro. Lo stesso succede per alcune mamme, che hanno perso i lavori saltuari che facevano prima della pandemia». Senza un'entrata fissa, tutto diventa più complicato. Si tagliano le spese, ridotte all'osso. Si evitano non solo le spese superflue, ma anche quelle necessarie, come le spese per il riscaldamento e l'elettricità. «Quando entriamo in casa per portare la spesa – racconta la presidente del Banco di Solidarietà – ci capita di trovare le famiglie con la giacca addosso. Spengono i riscaldamenti, per evitare di pagare bollette del gas troppo salate. E in alcune case, la luce è ridotta al minimo: è l'avvertimento lanciato dalle società a chi non paga le bollette della luce». Altro problema: la didattica a distanza. «Abbiamo fornito ad alcune famiglie dei pc, ma anche la connessione wifi, che è fondamentale». E c'è chi fa fatica a pagare l'affitto. Nella foto una raccolta di cibo al supermercato ■



NUOV

Avviso solidarietà alimentare

Giornale di Desio – 19/01/2021

Solidarietà alimentare: alla seconda tranche ammesse 50 richieste dei cittadini varedesi

VAREDO (ces) Come preannunciato nel mese di dicembre, la seconda tranche di aiuti di solidarietà alimentare è stata affidata dal Comune di Varedo, insieme a quelli di Bovisio M., Cesano M., Desio e Nova M., al Co.De.Bri. L'avviso per la distribuzione di buoni spesa per l'acquisto di generi alimentari e beni di prima necessità si è chiuso il 30 dicembre ed hanno presentato domanda 71 cittadini varedesi; 50 richieste sono state ammesse. La distribuzione dei buoni sarà interamente digitalizzata, i beneficiari riceveranno nei prossimi giorni una mail con le indicazioni per scaricare l'APP Edenred sullo



smartphone con la quale sarà possibile effettuare i pagamenti presso i supermercati e gli esercenti convenzionati il cui elenco è già visionabile sul sito del Consorzio. Dei 50 nuclei ammessi alla misura di sostegno agli acquisti, oltre la metà attualmente non ricevo-

no altri aiuti economici e il 66% è costituito da famiglie con minori, il 16% è costituito da persone che vivono sole. I pensionati sono il 4% e i disoccupati rappresentano il 50% dei richiedenti. In totale saranno elargiti esattamente 20.000€ per 50 famiglie: l'erogazione media è quindi di € 400, ma il totale per ciascuna dipende evidentemente dalla numerosità del nucleo.

Ad oggi, le risorse richieste dai cittadini sono il 30% di quelle messe a disposizione del Comune di Varedo dall'ordinanza della Protezione Civile: le modalità di gestione di questi residui sarà definita a breve da tutti i comuni coinvolti.

Corso Pulizie e disinfestazione – Progetto DNA

Il Cittadino – 23/01/2021

“Un corso “di addetto alle pulizie e disinfestazione”. È partito a dicembre ed è organizzato da Codebri, Consorzio Desio e Brianza. Nove i partecipanti che hanno aderito al “Progetto Dna Inclusione”, dove Dna sta per “Donne Neet Adulti” verso l’inclusione, finanziato dal Piano operativo regionale con il Fondo sociale europeo, Asse Inclusione. Il progetto si rivolge a persone in età lavorativa, non occupate, in condizione di vulnerabilità e disagio, che faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro, residenti nei sette Comuni dell’ambito di Desio. Già nel settore «Il corso costituisce un’importante opportunità per tutte quelle donne e uomini che già lavorano nel settore o vogliono avvicinarsi a questo ambito – ha sottolineato Laura Binacchi che segue come tutor il corso – Anche in questo ambito, infatti, alla luce delle nuove normative anti-Covid è necessaria una competenza differente. Non solo il corso offre anche un attestato Haccp relativo alla manipolazione degli alimenti». Dei nove iscritti al corso, partito lo scorso 21 dicembre e che ora propone lezioni in presenza di carattere pratico, sette sono donne e due uomini. Ma perché un corso per addetto alle pulizie? Qualcuno potrebbe chiedersi. A dare una valida motivazione ci pensa Anna (nome di fantasia per tutelare la privacy) di 41 anni che sta seguendo il corso e ha raccontato: «Lavoravo già in questo settore da cinque anni, lo scorso 31 luglio, però, purtroppo, ho perso il lavoro, ho deciso di seguire il corso per acquisire una professionalità differente non solo a livello manuale ma anche per la gestione della comunicazione con il datore di lavoro o con i colleghi per gestire i conflitti, ma non solo». Per i partecipanti, il corso rappresenta un’importante opportunità di formazione e riqualificazione professionale in un settore che non ha visto crisi in questo periodo di emergenza sanitaria. In linea con questo tipo di proposta anche un secondo percorso formativo in partenza a marzo per “Addetto alla logistica di magazzino”, altro settore che sta resistendo a questo periodo. Regia complessiva Le attività previste possono contare sulla “regia complessiva” da parte dell’Ambito di Desio, mentre il Consorzio Desio Brianza si occupa del coordinamento tecnico. Non mancano altri partner come la Cooperativa Lotta contro l’emarginazione, Koinè e Consorzio Comunità Brianza. Per informazioni sul progetto e i corsi si può consultare il sito web di Codebri <https://www.consorziodesioibrianza.it>.”

CODEBRI Partito a dicembre un corso dedicato a persone non occupate in condizione di vulnerabilità e disagio

Ora propone lezioni pratiche in presenza: partecipano sette donne e due uomini. Una importante opportunità

Pulizia e disinfestazione: il Covid crea anche nuovi lavori

di Ginsy Taglia

Un corso “di addetto alle pulizie e disinfestazione”. È partito a dicembre ed è organizzato da Codebri, Consorzio Desio e Brianza. Nove i partecipanti che hanno aderito al “Progetto Dna Inclusione”, dove Dna sta per “Donne Neet Adulti” verso l’inclusione, finanziato dal Piano operativo regionale con il Fondo sociale europeo, Asse Inclusione. Il progetto si rivolge a persone in età lavorativa, non occupate, in condizione di vulnerabilità e disagio, che faticano ad inserirsi nel mondo del lavoro, residenti nei sette Comuni dell’ambito di Desio.

Già nel settore

«Il corso costituisce un’importante opportunità per tutte quelle donne e uomini che già lavorano nel settore o vogliono avvicinarsi a questo ambito – ha sottolineato Laura Binacchi che segue come tutor il corso – Anche in questo ambito, infatti, alla luce delle nuove normative anti-Covid è necessaria una competenza differente. Non so-

lo il corso offre anche un attestato Haccp relativo alla manipolazione degli alimenti». Dei nove iscritti al corso, partito lo scorso 21 dicembre e che ora propone lezioni in presenza di carattere pratico, sette sono

donne e due uomini. Ma perché un corso per addetto alle pulizie? Qualcuno potrebbe chiedersi. A dare una valida motivazione ci pensa Anna (nome di fantasia per tutelare la privacy) di 41 anni che sta seguendo il

corso e ha raccontato: «Lavoravo già in questo settore da cinque anni, lo scorso 31 luglio, però, purtroppo, ho perso il lavoro, ho deciso di seguire il corso per acquisire una professionalità differente non solo a livello

manuale ma anche per la gestione della comunicazione con il datore di lavoro o con i colleghi per gestire i conflitti, ma non solo». Per i partecipanti, il corso rappresenta un’importante opportunità di formazione e riqualificazione professionale in un settore che non ha visto crisi in questo periodo di emergenza sanitaria. In linea con questo tipo di proposta anche un secondo percorso formativo in partenza a marzo per “Addetto alla logistica di magazzino”, altro settore che sta resistendo a questo periodo.

Regia complessiva

Le attività previste possono contare sulla “regia complessiva” da parte dell’Ambito di Desio, mentre il Consorzio Desio Brianza si occupa del coordinamento tecnico. Non mancano altri partner come la Cooperativa Lotta contro l’emarginazione, Koinè e Consorzio Comunità Brianza. Per informazioni sul progetto e i corsi si può consultare il sito web di Codebri <https://www.consorziodesioibrianza.it> ■

Supporto psicologico attivato dal Consorzio Desio Brianza

Giornale di Desio – 26/01/2021

Ansia, paura e stress, il virus lascia il segno

DESIO (drb) In risposta all'emergenza pandemica il Consorzio Desio Brianza ha attivato un servizio di consulenza e assistenza psicologica telefonica per favorire suggerimenti psicologici, pratici, atti ad affrontare e superare preoccupazioni, paure, incertezze, connesse all'emergenza coronavirus. Il servizio, accompagnato da psicologi, psicoterapeuti esperti, è rimasto attivo dal 16 marzo al 16 giugno 63 giorni di attività. Ha interessato i comuni dell'Ambito di Desio: Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Muggiò, Nova Milanese, Limbiate, Varedo, ma ha anche risposto a richieste di altri territorio, con un 5% di richieste da Bollate, Milano, Monza, Seregno, Villasanta.

Ha accolto 189 chiamate. Di queste 170, l'89,95 % arrivate dai comuni, 19 (10,05%) dedicate ad utenti già in carico ai servizi gestiti dall'Azienda consortile che, in questo frangente, hanno sentito il bisogno di mantenere un

contatto. Le telefonate hanno avuto una durata media di 20 minuti.

A rivolgersi al servizio sono state soprattutto le donne, che rappresentano il 79%, e persone la cui età prevalente si colloca nella fascia compresa tra i 60/69 anni (52%).

Nel disagio psicosociale espresso i sintomi ansiosi esposti riguardano il 12% delle chiamate, con un picco nel mese di marzo 21%; in questa prima fase la maggior parte delle persone teme il contagio per sé e per i propri familiari; vive con paura e senso di smarrimento la perdita delle routine quotidiane, si sente impotente, impreparata a gestire la situazione di incertezza, preoccupazione vissuta, con una progressiva discesa nei mesi di aprile (14%) e maggio (poco più dell'1%), un massimo sviluppo nel mese di giugno, con il 19% (in questo periodo i timori riguardano il rientro al lavoro, il ritorno alla normalità). La profonda

tristezza e la sintomatologia di tipo depressivo riguarda il 5% delle richieste di aiuto, con oscillazioni nell'andamento mensile (a marzo il 4%, ad aprile poco meno del 2%, a maggio il 6%, a giugno l'11%). L'isolamento e la solitudine, il bisogno di parlare, di condividere le proprie emozioni con qualcuno che le accolga riguarda il 40% delle telefonate, con oscillazioni nell'andamento mensile (marzo 28%, aprile 47%, maggio 40%, giugno 42%). La perdita del lavoro, l'insicurezza economica, la precarietà lavorativa, la preoccupazione per il futuro sono fonte di tensione, paura, inquietudine per quasi il 5% delle persone che hanno contattato il servizio, con oscillazioni nell'andamento mensile (marzo 7, aprile 3%, maggio 6%, giugno 7%).

Il contagio da Covid, la quarantena, le conseguenze sull'assetto domestico, l'ospedalizzazione, la complessa gestione del rientro in famiglia o del lutto, le modalità di comu-

nicaione della morte ai membri del nucleo familiare più fragili riguardano l'11% dei contatti (non si può sottovalutare il fatto che il 52% delle persone comprese in questa quota ha vissuto la perdita di un congiunto). Le informazioni e le richieste di confronto sul Covid, sulle regole da seguire, sui servizi di assistenza più adatti e vicini ai propri bisogni riguardano il 2% delle domande, con oscillazioni nell'andamento mensile (marzo 4%, aprile 0%, maggio 1%, giugno 7%).

L'esasperazione, la rabbia per l'impotenza nei confronti del virus, per la leggerezza o il mancato rispetto delle regole del distanziamento sociale (aggressività rivolta soprattutto ai vicini) riguardano il 2% dei collegamenti con le prime segnalazioni a marzo (2%) che, nel mese di aprile sfiorano il 5%, per smorzarsi fino ad esaurirsi in quelli successivi. Anche le relazioni di coppia sono messe alla prova dalla convivenza forzata, rappresentano il 2% di questa parte di chiamate. I disagi più complessi con situazioni di forte stress, disorientamento, scompenso e perdita di contatto con la realtà tali da richiedere l'immediata presa in carico riguardano il 4% delle istanze con un solo picco del 13% a maggio.